

Operazione Spiga, dodici dal giudice

Ieri in tribunale maxi udienza preliminare legata a un'indagine dei carabinieri

GIULIO GAVINO
VENTIMIGLIA

Quattro istanze di rito abbreviato, un patteggiamento e sette riti ordinari. Il primo atto della maxi udienza preliminare legata all'operazione «Spiga» dei carabinieri scattata la scorsa estate si è concluso con un serrato confronto tra l'accusa e i dodici imputati per i quali il procuratore Roberto Cavallone ha chiesto il rinvio a giudizio.

La discussione delle singole posizioni, di fronte al giudice Grazia Leopardi, è stata rinviata al 26 gennaio. L'attività di indagine dei carabinieri del Reparto Investigativo di Imperia e del Nucleo Operativo di Ventimiglia era partita dal prestito ad usura ed una tentata estorsione ai danni di un panettiere di Ventimiglia per la quale sono imputati una serie di personaggi calabresi residenti da tempo nel Ponente. I risultati operativi erano stati presentati nel giugno scorso dal maggiore Cambieri e dal capitano Di Pilato. Queste le principali contestazioni nei confronti dei singoli imputati e le diverse strategie processuali emerse ieri.



Il maggiore Cambieri, a sinistra, e il capitano Di Pilato

Rito abbreviato Giuseppe Gallotta, detto «Pino», 45 anni: tentata estorsione e lesioni per un'aggressione con il coltello avvenuta nel dicembre di due anni fa a Ventimiglia, entrambe in concorso con Spirli; detenzione di 250 grammi di cocaina con Balliea, e altri episodi di spaccio; ricettazione e porto abusivo di arma da fuoco. Francesco Corica, 27 anni, detenzione di 250 grammi di cocai-

na. Giuseppe Grandi, 48 anni, Rocco Valentini, 47 anni, spaccio di cocaina in concorso.

Patteggiamento Riguarda la posizione del solo Romano Trentinella, 40 anni, di Ventimiglia, accusato di favoreggiamento reale e personale nei confronti di Spirli: negando di sapere di un'aggressione e invitando la vittima dell'usura a pagare «al fine di evitare gravi conseguenze».

Rito ordinario Filippo Spirli, detto «Baiocco», 39 anni, è accusato di prestito ad usura ai danni di un panettiere di Ventimiglia, è poi accusato di tentata estorsione per le minacce e le attività messe in atto per rientrare dei prestiti ad interesse, e ancora spaccio di cocaina e hashish, e spaccio di cocaina in cambio di una prestazione sessuale. Antonio Carbone, 60 anni, detto «Tonino», ricettazione di un Rolex rubato e detenzione di cocaina (per due «tiri» con Spirli e Gallotta). Bruno Mezzatesta, detto «Brunello», residente a Ventimiglia, detenzione di cocaina. Giordano Magnoli, detto «Jimmy», 30 anni, ricettazione e detenzione di arma da fuoco clandestina, detenzione di stupefacenti (cocaina). Nicola Pecorelli, 34 anni, di Ventimiglia, è accusato di tentata estorsione insieme a Spirli. Karim Balliea, 32 anni, di Mentone, accusato di detenzione e spaccio di 250 grammi di cocaina con Gallotta. Angela Versace, 39 anni, spaccio di cocaina in concorso.

Una decina di imputati sono ancora in regime di custodia cautelare. A guidare il collegio difensivo verso il dibattimento è l'avvocato Marco Bosio.